Sabato 9 Luglio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 163

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE

Intorno al tradimento di Messina

Un'osservazione

«Alto tradimento» suol dirsi, per formola convenzionale, questo che è uno dei più *bassi*, dei più abietti e turpi delitti di cui un cittadino in genere — un soldato in ispecie — si possa macchiare.

Ma conforta il nostro sentimento nazionale questo fatto: che il «caso Ercolessi» — così frequente all'estero — in Italia è «unico».

Non solo. Ma è affatto *individuale*; nessuna complicità diffusa, nessun indice di «ambiente» corrotto. No. Nessuna macchia, nessuna ombra lascia sull'esercito nostro il turpe caso Ercolessi.

Così con austera serenità il colpevole fu potuto consegnare subito alla giustizia legale e a quella della pubblica opinione, senza tentativi di salvataggio o di silenzio.

Solo — se v'è una «morale» da trarre dal fatto — è quella che un

COMMENTO DELL'"AVANTI!"

deduce e lumeggia come tesi generale.

«Ogni nazione — dice l'*Avanti!* — ha presso le sue ambasciate all'estero uno o più addetti militari e fino a poco tempo fa aveva anche un addetto navale.

«Precipuo incarico di questi addetti è quello di organizzare lo spionaggio internazionale ai danni della nazione che li ospita, e i Governi sono loro larghi di mezzi finanziari e di aiuti di ogni specie per questa loro opera, ed è altamente considerato quell'ufficiale che faccia il colpo più audace.

«Noi stessi, continua l'*Avanti!* ricordiamo l'opera *solerte ed abile* di un ufficiale italiano che era riuscito a *corrompere* funzionari d'un Ministero militare straniero portando via e spedendo in Italia copie di voluminosi incarti di studi e rilievi militari su una delle piazze forti di quella potenza, copie su cui si potevano vedere trascritte fino le osservazioni del capo dello stato maggiore e del ministro della guerra di quella potenza stessa.

«E ricordiamo anche gli ufficiali italiani camuffati da operai e da terrazzieri che, insinuatisi negli alti uffici militari di una potenza straniera, ne rilevarono i *disegni delle opere di difesa* dei confini.

«E del resto dopo il caso Dreyfus apparve, pure come all'organizzazione dello spionaggio internazionale si dedichino i militari, tanto che per le romanzesche rivelazioni di quel tempo, si parlò di sopprimere gli addetti militari.

«Nulla però al riguardo si decise e lo spionaggio militarista continua del suo meglio.

«Ora, se gli ufficiali esercitano questo triste mestiere per guadagnarsi maggiori stipendi e gradi di carriera, qual meraviglia che la bassa educazione morale li renda capaci di allargare la fonte fonte del lucro esercitando lo stesso meretricio a favore di chi meglio lo paga, sia pure uno straniero?»

L'*Avanti!* conclude, rilevando la menzogna convenzionale per cui lo stesso Governo premia chi ruba i segreti altrui e punisce chi ruba i suoi.

*

E' questa, senza dubbio, la linea di una magnifica tesi difensionale — teorica, se vogliamo — per l'avvocato del capitano Ercolessi.

Ma non si può negare che sia una limpida e modernamente inspirata tesi politico-sociale.

L'opinione d'un ufficiale superiore — Mediocre importanza dei documenti venduti.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista «con un distinto ufficiale superiore» relativamente al caso di Messina.

L'intervistato dichiara che il delitto commesso dall'Ercolessi è di alto tradimento, ma si riduce a poca cosa, poichè se anche il nemico fosse venuto in possesso dei documenti sequestrati, ne avrebbe ricavato poco utile. Aggiunge che il documento riguardante le varie istruzioni riservate in caso di guerra non può essere che inventato e i documenti del piano di mobilitazione hanno un ben meschino valore per le potenze estere.

L'unica cosa che è importante è l'esportazione del cifrario da guerra che bisogna subito compilare pa capo.

Le autorità lavorano

Gli interrogatori — Provvedimenti?

Ieri il Procuratore del Re cav. De Rosa ed il giudice istruttore Cama interrogarono prima la signora Ercolessi, che negò ogni accusa, ignorando assolutamente i fatti attribuiti al marito sui quali disse di non sapere nulla.

Convulsa, accasciata, si proclamò innocente.

Il capitano Ercolessi rispose calmo al giudice istruttore. Disse che fotografò i documenti solo come appassionato dilettante di fotografie. Negò di avere relazioni cogli agenti stranieri.

I magistrati torneranno oggi ad interrogare i traditori perchè gli interrogatori d'oggi furono sommarii. Poi oggi si faranno le contestazioni.

Le dichiarazioni del capitano sono così puerili che aggravano ancora maggiormente la sua posizione. Nessuna speranza di salvazione vi è per lui.

* *

L'autorità *giudiziaria fece anche* una nuova perquisizione alla casa degli Ercolessi sequestrando altre carte.

La perquisizione fu minutissima. Si rovistò dappertutto perfino nei vasi di fiori. La casa fu messa sossopra. Terminata la perquisizione l'appartamento fu suggellato.

Il comando dei carabinieri trasmise tutti i documenti al giudice istruttore.

Il procuratore generale comm. Broggi, si tiene in continua relazione col giudice istruttore, per telegrafare minutamente al Ministero.

Il tenente dei carabinieri consegnò un rapporto al Procuratore del Re.

Il maggiore Guelfi attende ancora al lavoro del rapporto suppletivo.

* *

Parlasi che i militari superiori del distretto subiranno pene disciplinari in base all'art. 109 del codice militare. Finora però non fu preso nessun provvedimento.

Nell'Estremo Oriente

In attesa d'una grande battaglia?

Il *Globe* riceve da Pietroburgo che i russi non si illudono circa l'importanza della prossima battaglia in Manciuria. Infatti i preparativi della Croce Rossa sono fatti per 15,000 feriti, da ricevere, curare e allontanare dal campo di battaglia in un sol giorno.

I giapponesi non ischerzano

Mandano da Tokio:

Dovendosi rinforzare l'esercito attivo si presentarono per arruolarsi ben 500,000 volontari. Di questi si impiegheranno i più giovani nel teatro della guerra ed i restanti per la difesa territoriale.

La popolazione indignata dell'incapacità dell'ammiraglio Kamimura, demolì la sua casa, ma la sua famiglia si salvò fuggendo.

Attorno a Port-Arthur

Si accentuano i tentativi dei giapponesi, che affermarsi distare oramai dalla fortezza soltanto una decina di chilometri.

Mancano notizie precise sugli scontri avvenuti.

Anche il cholera!

Dalla biancheria lasciata dai giapponesi sul campo sembra venir confermato che infierisce fra le truppe del Mikado una dissenteria che può dirsi cholera.

Lotte fratricide

Feroci zuffe fra "leghisti" e "krumiri"

A Malalbergo (Bologna) nella tenuta del conte Saluna, lavoravano fin dal 28 giugno, dei contadini non iscritti alle leghe.

In questi giorni i leghisti li invitarono a smettere il lavoro: i krumiri risposero con delle revolverate.

Ne nacque una zuffa spaventosa e i leghisti si posero ad inseguire i krumiri che ripararono nella casa colonica.

I leghisti inferociti, diedero fuoco alla casa, occupando le uscite per modo che non uno pareva potesse sfuggire alle fiamme divampate rapidamente.

Il momento fu terribile. Fortunatamente c'era stato tempo di avvertire le autorità, che mandarono d'urgenza sul luogo i carabinieri. Questi, vivamente interpostisi riuscirono ad entrare nella cascina e a trarre fuori i krumiri che vi si erano rifugiati.

Nessun morto, ma molti feriti.

Altri particolari — Infame ferocia contro un vecchio.

I krumiri erano 45, i leghisti erano un migliaio, i carabinieri sul luogo erano cinque.

I krumiri, bastonati e stretti dai leghisti riuscirono però a fuggire.

Nella loro corsa incontrarono un vecchio certo Testoni; un krumiro gli fu addosso, lo cacciò con un urtone nel fosso lungo la strada ove il vecchio cadde bocconi, e allora gli tirò un colpo di revolver nella schiena ferendolo al polmone.

Il danno dell'incendio sale a lire 8000: *le bestie furono salvate in tempo.*

Nel mondo delle scuole

Il monopolio dei libri di testo assunto dal Ministero?

Si dice che il Ministro Orlando, sia intenzionato di fare assumere dal Ministero dell'istruzione il monopolio della stampa e vendita dei libri di testo delle scuole.

Il monopolio farebbe diminuire assai il prezzo di tali libri, e darebbe allo Stato un notevole provento finanziario.

CONTRO IL NUOVO CONCORDATO

TRA SPAGNA E VATICANO

I capi della minoranza della Camera di Spagna hanno approvato una protesta così concepita: «I liberali, *democratici-monarchici e repubblicani*, malgrado le divisioni fondamentali che li separano, affermano con risoluzione unanime ed irremovibile la loro intenzione di non consentire alla ratifica della convenzione stipulata col romano Pontefice, perchè questa *convenzione* costituisce un attentato alla sovranità dello Stato».

Echi di Innsbruck

Gli eroi della barbarie

erano "3" mila contro 70!

Ulteriori notizie da Trento:

Le colluttazioni di Innsbruck, avvennero — e questo vi dia altra prova della gravità del *fatto* — fra 3000 tedeschi e 70, dico *settanta*, studenti italiani, i quali però, ad onor del vero, seppero opporre una risoluta resistenza.

Al loro coraggio e sangue freddo si deve se le conseguenze furono meno gravi di quanto gli assalitori desiderassero.

La bestialità di un professore — Uno scapaccione ben dato — Un deputato ferito — L'infamia di un medico.

Durante la caccia agli italiani, il professore Skala, eccitava la folla urlando ingiurie e minacce in pretta lingua tedesca. Egli tentò anche di colpire uno studente, ma questi gli rispose con un pronto e magnifico scapaccione.

Il professore urlò ancor peggio di prima, ma il ben preso *scapaccione* nessuno glielo tolse.

Il deputato Pinalli ebbe una legnata alla testa.

Uno dei feriti presso il caffè Centrale, accompagnato a casa, mandò a chiamare un medico perchè gli prestasse le cure del caso.

Il bestiale sanitario tedesco rispondeva all'incaricato che «egli non si incomodava per un italiano».

Nella notte si ripeteron le scenate e le violenze contro gli italiani.

Un operaio italiano, due avvocati romani di passaggio per la triste città, un impiegato trentino rimasero feriti.

I professori Iacobini e Lorenzoni furono insultati ed inseguiti dalla folla vigliacca.

* *

La parte colta e civile della cittadinanza, anche dei tedeschi, è sdegnata pel contegno e la tracotanza degli studenti tedeschi.

Ed è naturale; poichè oramai, con tali gesta, il nome di *teutone* va diventando sinonimo di *barbaro* e di *vigliacco!*

Le scoperte della scienza

IL TELEDATTILOGRAFO

(Telefono-macchina da scrivere)

Il *Bollettino del Ministero delle Poste* reca alcune interessanti notizie sopra una recente invenzione applicata alla telefonia ed alla telegrafia: il teledattilografo Cattani.

Si tratta di un apparecchio elettromagnetico che permette di utilizzare una qualsiasi macchina da scrivere per la trasmissione e la ricezione di messaggi a mezzi del filo telefonico.

L'utilità di tale apparato si applica appunto nel caso in cui presso il posto telefonico corrispondente non si trovi presente la persona che deve ricevere la comunicazione. Allora il trasmittente non deve far altro che inserire in circuito la propria macchina dattilografica e su questa scrivere il dispaccio; automaticamente la macchina corrispondente, che sarà stata inserita al telefono, registra fedelmente la comunicazione. I tasti si abbassano in corrispondenza ai tasti della macchina trasmittente e il carrello viene riportato indietro compiendo la rotazione necessaria allo spaziamento delle linee, a mezzo di opportuni elettromagneti.

E' ovvio rilevare come questo apparecchio possa trovare utile applicazione come apparato telegrafico e possa servire per la contemporanea trasmissione di messaggi a parecchi corrispondenti in una sola volta.

Sul metodo di applicazione e di funzionamento del teledattilografo non si hanno, per ora, dettagliati particolari.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni suppletorie amministrative

Domani

hanno luogo le elezioni seguenti:

A *Cividale* e a *S. Daniele*: elezione di 1 consigliere provinciale;

A *Manzano* e *Lusevera*: elezioni parziali ordinarie comunali.

Mandamento di Cividale

L'unione delle forze liberali

Il manifesto degli «indipendenti»

Cividale 8 luglio.

E' stato affisso il seguente manifesto:

Il Partito Liberale indipendente quello, cioè che sdegna tutto ciò che non è corretto, dopo aver rilevato da una lettera dell'avv. Pollis ad un amico, suo quanto in appresso:

«ti ripeto quanto già ti dissi a voce, che «cioè non sento bisogno di fare qualsiasi «dichiarazione perchè tutti quelli che mi «conoscono sanno come io penso e che ai «miei principî sono e sarò sempre fedele» ritiene che domandare di più sarebbe scortesia partigiana.

Il Partito Liberale indipendente, dunque, non può nè deve negare il suo voto al

dott. ANTONIO POLLIS

Di fronte al temibile avversario, ogni risentimento personale, se esiste, deve tacere, per cui v'invitiamo ad accorrere compatti ad esercitare un dovere che s'impone per rispetto ed amore alla grande ed alla piccola patria.

Cividale, 7 luglio 1904.

Per il partito Liberale indipendente

IL COMITATO

Per la candidatura Pollis

fa viva raccomandazione a **tutti i liberali del Mandamento.....** il *Crociato*, con le seguenti giustissime osservazioni:

«E' ben noto lo spirito anticlericale dell'avv. Pollis; il manifesto stesso che ne propugna la candidatura asserisce che esso è sicura garanzia che *non si faranno alleanze coi nemici della libertà* .... e questo è quanto basta per qualificare l'uomo.

Il quale .... così quanto si trattò, dell'affitto al Seminario *del locale ex* Carbonario **votò contro, in seno alla Giunta, e volle che il suo voto contrario fosse messo a verbale**, e quando la Giunta concesse l'acqua allo stesso Seminario *votò pure contro* e si dimise da assessore.

«La linea è chiaramente tracciata e pensi ogni elettore a fare il suo dovere, senza guardare in faccia a nessuno.....»

Così conclude il *Crociato*, e noi... siamo perfettamente d'accordo.

Nessuno che abbia appena appena un vago ricordo delle belle tradizioni patriottiche e liberali — nessuno che non sia sagrestano e servitore umilissimo di coloro che considerano come «ladri» l'Italia e il suo Re — può oramai astenersi dal votare, nè votare per altro nome che per quello dell'avv. Pollis!

Cividale, 8 — Un padre infame. — Questa mane per la solerte diligenza del delegato di P. S. sig. Minardi, venne dai Carabinieri tratto in arresto un satiro, sotto la spoglia di certo Fanna Antonio di anni 45 contadino da Rualis, per atti incestuosi, datanti da circa tre anni, con la di lui figlia Maria, di anni 16.

La figlia, stanca di essere perseguitata, confidò la brutta cosa alla matrigna, la quale scrisse al marito che trovavasi in Germania.

Questi rimasto con propositi di vendicarsi per la fatta rivelazione e nacque un disordine in famiglia e la fuga della Maria, la quale poi, a detta di quelli e di quelle di Rualis, non è una perla. Essa, a quanto pare, aggravò le deposizioni innanzi al delegato di P. S. con racconti accennanti a carico del padre atti di libidine che ogni buona anima si rifiuta a ripeterli.

Di questi saggi il Fanna ne ha già dato altra prova il decorso anno, abusando di una vecchia trovata in un campo.

Maniaca — Oggi dalla Casa di Ricovero, ove trovavasi da qualche mese in osservazione, venne trasportata al manicomio di Udine, certa Squarzollini Marianna fu Antonio di anni 80 vedova Damiani, per mania di persecuzione con tendenza al suicidio.

Altro maniaco — E' pure oggi partito per il manicomio provinciale, quel tal Iacuzzi Paolo, di cui il nostro cenno di ieri, avendo peggiorato, ed essendosi reso pericoloso a sè ed agli altri.

Tombola — Ricordiamo che domani avranno luogo qui pubblici festeggiamenti. Dopo la tombola avrà luogo un ballo popolare sopra vasta piattaforma.

Alla sera verranno accesi fuochi artificiali.

Prima dell'estrazione della tombola la banda cittadina terrà concerto in Piazza del Duomo.

Il treno speciale partirà da qui alle 24 precise.

9. — **Per l'opera «Faust»** — Per la prossima stagione d'opera «Faust» vennero scritturati i signori soprano Talini, — tenore Bianchi Pieri — basso Contini e baritono Aldobrandi — complesso senza eccezioni.

Del Contini Lodovico, togliamo dal giornale teatrale *Il Soffietto*: Il «Tamagno» dei bassi dopo i grandi successi della *tournée*, trovasi ora a cantare il «Faust» al d'Azeglio di Bologna, l'unico che insieme all'esimio direttore Achille Pennati Malvezzi, salvò la posizione in quella burrascosa *première*.

Fusea (Tolmezzo) 7 — *(Uno)*. **Un nuovo ponte** — L'altro giorno ebbe luogo l'inaugurazione e relativo collaudo del *nuovo ponte costruito sull'impetuosissimo* torrente Chiantona e congiungente Butea, la più importante *frazione* del Comune di Lauco, con Fusea, la più importante di quello di Tolmezzo.

Assistevano: l'ing. Calligaris di Tolmezzo, il sindaco ed il segretario di Lauco, il per. De Giudici, Casanova, progettista del lavoro, il per. L. Napolini di Fusea, l'ex maresciallo dei R. carabinieri Pietro Tomat, pure di Fusea, il sig. Francesco Tomat di Cazzaso, il prete di Vinaio ed altri.

A cerimonia finita ebbe luogo un modesto banchetto dove si fecero caldi voti per l'avvenire di quelle forti e laboriosissime popolazioni, ben sempre meritevoli di ogni *premura* e di *ogni* aiuto.

Il ponte è gettato, con vero ardimento, su due opposte rocce: è ad una sola arcata e misura ben 50 (cinquanta) metri d'altezza, destando, perciò, la giusta meraviglia di tutti i passanti.

Concorsero nella spesa il Comune di Lauco con lire 1500 e con un sussidio di lire 1000, il Governo; tutto il resto venne fatto *gratis* e collettivamente da quei bravi terrazzani.

Chi poi s'assunse l'audace opera fu il sig. Francesco Tomat di Cazzaso in unione a sei brave e volonterose persone di Butea i quali tutti — e specialmente il Tomat — ben si meritano il più vivo elogio per aver potuto e voluto mandare a compimento una tale difficilissima impresa.

E per concludere: una bella festa e un bel trionfo dell'unione e del lavoro.

Gradisca. — Anche qui e nei paesi circostanti si scatenò, in settimana, un furioso temporale che danneggiò fortemente le messi.

S. Giorgio di Nogaro, 8 — **Servizio di vaporetti.** — Domenica prossima e seguenti il Vapore *Nogaro* partirà da qui per Lignano in corrispondenza all'arrivo dei treni di Udine-Portogruaro alle ore 8 e mezza. Il prezzo di passaggio andata e ritorno è di lire 1.50.

Indubbiamente questa disposizione — destinata ad incoraggiare lo splendido e meritevolissimo nuovo stabilimento balneare — sarà dal pubblico apprezzata, e non mancherà, favorita anche dalla stagione, una continua affluenza.

Sacile, 8 — *(g. a.)*. **Una turba** pezzente, fetente di girovaghi ha invaso in quantità straordinaria la nostra città offrendo un triste, nauseante spettacolo di sudiciume e di miseria. E per giunta sembra che qui non ci siano più guardie nè carabinieri poichè tutta questa gente gira in lungo e in largo, s'accomoda con le proprie tende e baracche dove crede meglio, fin sulla piazza centrale, come fosse la nuova padrona di casa! E' una bruttura non solo ma è perfino compromessa la tranquillità dei cittadini.

Mortegliano, 8 — *(Clebe)*. **Quel povero «Irmes» del «Giornaletto»** — Ad un ragionamento che calza, non è mestier facile rispondere logicamente e civilmente; ci vuole un vomito d'ingiurie per credere di farsi ragione. Si accerti però l'egr. *Irmes*, che esse per nulla mi toccano.

E nemmeno penso al ricambio. Questione di educazione. Ognuno ha la sua.

Palmanova, 9 — **Il nuovo notaio** — Il dott. Pietro Feruglio ha assunto da oggi le funzioni di notaio in questa residenza.

Le concessioni alla provincia di Udine dalla Cassa Depositi e Prestiti

Dai rendiconti 1903 presentati dal direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti si apprende che per la provincia di Udine vennero fatte 8 concessioni per edifici scolastici in lire 158000, e lire 800 per opere igieniche.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Ancora a proposito del ritiro
dei biglietti fuori corso

Mercoledì abbiamo raccolto e pubblicato un reclamo di pubblico interesse, nel quale si dava l'allarme contro il permanente pericolo di rimanere gabbati con quel bel giuoco dei biglietti di banca che stanno per cadere in prescrizione.

« L'alta Banca — si diceva — dopo che fu decretato il ritiro dei biglietti, avrebbe dovuto disporre perchè essi, man mano che pervengono nelle sue casse, non venissero più rimessi in circolazione.

« Invece ciò non succede, e l'alta Banca, *anche alla vigilia dell'attuale primo termine di scadenza, dava in pagamento biglietti* destinati a cessar di valere col 1 luglio 1904.

« Quindi non solo verrebbe preso chi tesorizza, ma chiunque riceve direttamente od indirettamente danari dalla alta Banca ».

E si citava il caso di impiegati ferroviari pagati recentemente con tali biglietti, e si rilevava il pericolo che ne deriva. — E si concludeva:

« Ora io proporrei che il Governo ordinasse all'alta Banca di non più mettere in circolazione durante quest'ultimo periodo di proroga nessuno dei biglietti destinati ad essere annullati, sostituendoli *invece con quelli* che rimarranno in vigore.

« Per tal modo la probabilità di conservare dei biglietti fuori uso si farà molto minore, e si avranno quindi tanti danneggiati di meno ».

Ci sembra che in tutto ciò nulla vi sia che non possa e non debba avere l'approvazione di tutti, essendo critica e conclusione inspirate ad intendimenti di tutela della giustizia e del pubblico interesse.

Ci sorprende quindi, non foss'altro per il tono, un iroso articolo comparso ieri in altro giornale, in risposta a quel reclamo, e non senza l'aria di chi sa quale burbanzosa minaccia al *Friuli* che lo ha pubblicato; il che ci dispenserebbe da qualsiasi dovere di occuparcene, se non fosse cosa contraria al sistema di casa nostra, che è quello dell'imparziale accoglimento di tutte le ragioni.

***

Dice, dunque, il comunicato:

« L'alta Banca — è bene che il pubblico lo sappia — non *può, senza* commettere una colpevole infrazione alla legge, *ritornare alla circolazione, i biglietti che hanno perduto il corso legale*, e deve, senza eccezione alcuna, una volta rientrati nelle rispettive casse, provvedere senz'altro al loro annullamento (*Bella scoperta!*).

« Ogni mancanza a tale disposizione costituirebbe (data la parte d'interesse riservata agli istituti d'emissione sui biglietti prescritti) un fatto tanto grave, da essere senz'altro colpito dalle severe disposizioni del *Codice Penale*, per illecita speculazione.

« Data adunque la gravità dell'abuso rimproverato all'alta Banca, parrebbe che il fatto, prima di venir lanciato al pubblico, avesse dovuto subire un controllo rigoroso e severo, da non temere smentite ».

Tutto andrebbe liscio, se non cascasse l'asino, incespicando in un grosso equivoco — *vulgo*, cantonata — forse perchè l'autore di questo responso ha letto l'articoletto del *Friuli* con troppa furia.

In quell'articoletto, infatti, non si parla di biglietti *già* fuori corso, ma *alla vigilia di essere fuori corso* — molto più che c'è stata la proroga.

La quale proroga naturalmente si deve intendere concessa *a solo* beneficio e maggiore agio del pubblico, e non *già* della Banca emittente.

Mettendo in quattrinelli, il reclamo diceva: — *A stretto rigor di legge*, la Banca ha tutto il diritto di rimettere in giro quei biglietti fino all'ultimo giorno di validità (e niente Codice penale, dunque!); ma se lo fa, è cosa malfatta; sarà legale, ma è immorale.

E si concludeva quindi esortando il Governo non già a mettere sotto processo chicchessia, ma semplicemente a vigilare e provvedere perchè il gravissimo inconveniente sia evitato. — Nulla più.

***

Ma il comunicato continua:

« Senonchè la nota corrispondenza (il reclamo pubblicato nel *Friuli*) a solenne garanzia delle notizie comunicate, porta l'esempio e l'assicurazione d'impiegati ferroviari che incassarono parte dei loro stipendi in biglietti fuori corso, provenienti dall'alta Banca.

« Basta questa affermazione a provocare un senso di disgusto (*ih, ih!*) per la colpevole leggerezza nel raccogliere così gravi lamenti.

« E' noto infatti che tutti gli impiegati ferrovieri, ritirano il loro stipendio *direttamente* ed *unicamente* dalla loro amministrazione, la quale provvede al bisogno con una piccolissima parte delle sue entrate, così che l'alta, la media e la piccola Banca, *in questa faccenda puramente interna*, non hanno alcuna ingerenza ».

A *tutto questo* facciamo una sola osservazione: — Non fu punto detto che il fatto di quei pagamenti ad impiegati ferroviari sia avvenuto nella *sede di Udine*; e riconosciamo che sarebbe stato bene — a scanso di malintesi — chiarire che ciò non era.

Bisogna però dire che l'inconveniente si sia verificato in qualche *parte*, *di* questo basso mondo, perchè analogo reclamo vedemmo giorni sono in giornali piemontesi.

Il che vuol dire che la voce d'allarme non era senza fondamento.

NELLE SCUOLE
Gli esami di oggi

Licenza ginnasiale: esame orale nelle materie letterarie.

Licenza liceale: esame orale delle materie scientifiche.

Licenza tecnica: scienze naturali e francese.

Licenza d'Istituto: per i licenziandi in fisico-matematica ed in agrimensura: esercizi pratici di chimica; per i licenziandi in commercio ragioneria; francese ed inglese a voce.

Per l'ammissione alla 2 e 3 tecnica; storia e geografia; per l'ammissione alla 2. istituto, lettere italiane orali.

Gli esami di lunedì

Nell'Istituto Tecnico: pei licenziandi in fisica-matematica, lettere italiane orali; per i licenziandi commercio-ragioneria, scienze di finanza e statistica; per l'ammissione al 2. e 3. corso, matematica orale.

I promossi per esame
Licenza complementare

Promosse le alunne: Brida Elisa, Del Bianco Vincenza, Landi Maria, Minisini Maria, Oddo Ada.

Ezio Rebulla a Piacenza
segretario di quella Camera del Lavoro

Sappiamo che il *carissimo amico* e collega Ezio Rebulla è stato, con voti unanimi dalla Commissione esecutiva, nominato segretario propagandista della Camera del Lavoro di Piacenza, importantissima istituzione, che conta parecchie migliaia di operai organizzati, e che è una delle opere dell'on. Varazzani, già segretario della direzione del partito socialista e rappresentante politico di quel collegio.

Il neo eletto raggiungerà tra giorni la nuova residenza.

A lui il nostro saluto ed i nostri auguri.

Ancora i barbieri

Egregio sig. Direttore,

Le saremmo veramente grati se fosse così gentile a pubblicare quanto segue in risposta ad un articolo comparso nel di Lei pregiato giornale di ieri, riguardo l'assemblea dei barbieri.

Dichiariamo senza tema di smentite, che è assolutamente falsa l'affermazione che il voto con il quale venne respinta la multa inflitta al Finardi corrisponda ad altri precedenti. A sostegno nostro ricordiamo la multa inflitta a Zilotti G. B. barbiere in piazza XX Settembre, il quale alle ore 8 e mezza pom. in giorno feriale teneva aperto il negozio.

Come pure è erroneo l'apprezzamento che *l'assemblea fece uso di* un suo diritto respingendo la multa al Finardi.

E' erroneo, perchè allorquando si è stipulata una convenzione, questa deve essere legge per tutti, *deve essere* rispettata, e chi ad essa si ribella deve subirne le conseguenze. Perciò noi consideriamo il voto di martedì sera un vero favoritismo — quindi facendo uso di un nostro diritto dichiariamo pubblicamente che a partire da domenica p. v., pur lasciando liberi i nostri dipendenti all'orario previsto dalla stipulazione, terremo aperto il negozio a nostra volontà.

Ringraziandola, ben distintamente la salutiamo.

Udine, 8 luglio

Trevisan Giuseppe, *Scornigh Antonio*
barbieri e parrucch. di Via Aquileja

ANGELO VINCENZO RADDO

si è spento, stanotte, dopo lunghe atroci sofferenze, all'Ospedale civile ove da qualche settimana si era fatto portare, per tentare le estreme cure alla terribile malattia contro cui da tempo lottava.

Senza essere « di quelli che vanno per la maggiore », il Raddo era notissimo nella città. Era, per tutti, « il buon Raddo »; perchè la sua caratteristica di modesto operoso era una grande bontà.

Non privo d'ingegno, nel mondo degli affari si era affermato specialmente « lanciando » con molta bravura su tutto il mercato italiano la sua Acqua di Petanz, della quale più che commerciante pareva un apostolo.

Fu Consigliere comunale, membro della *Commissione del Dazio*, e di qualche altra.

Povero buon Raddo, quanti lo hanno conosciuto lo ricorderanno sempre con affetto.

Alla sventurata famiglia in pianto le nostre condoglianze.

I nostri "AUDAX,, al Convegno di Brescia
La partenza

Ho avuto il piacere di assistere alla partenza dei bravi campioni del l'« Audax » friulano per il grande Convegno nazionale a Brescia.

L'appuntamento di partenza era a mezzanotte, alla Birreria Moretti, fuori Porta Venezia.

Bel numero di amici dei partenti e di appassionati e.... *presidi dello sport* ciclistico erano là convenuti, in attesa, godendo il fresco della sera stellata e della birra spumante. Noto: l'ispettore daziario Ragazzoni, il rag. Drius.

Ed ecco, puntuali.... o quasi, arrivano i campioni: ecco il robusto ed arguto Francesco Manarin — ecco il dottor Giovanni Baldissera, magro ed alto.... da immalinconire Sua Altezza Pagnutti; ed ecco l'immancabile Augusto Verza e — ammirabile *audax!* — il figlio dodicenne, Annibale. Si aspetta anche il meccanico della Ditta Verza (e, per adesso, meccanico della compagnia gitante) Francesco Cecotti; ma non lo si vede ancora.

Ecco invece *Giacomo Ferrari*, e due Francescato: Ferruccio e Aurelio; e finalmente Ugo Omet.

I partenti sono, dunque, nove.

Si scambiano allegre chiacchiere, saluti ed auguri, si dà un'occhiata alle macchine e al resto, si vuotano le tazze di birra, e — poco dopo la mezzanotte — *avanti, avanti, via!*

Seguiti dal saluto e dall'augurio di tutti, i campioni udinesi prendono la volata sullo stradone biancheggiante scialbo nella notte stellata senza luna. Precede, battistrada Baldissera.

Cecotti farà da coda... quando arriverà.

Il saluto di Udine a Brescia

Con gentile pensiero, si è determinato che ogni Sezione dell'« Audax » italiano porti all'ospite Brescia il saluto della sua città, in pergamena da offrirsi al Sindaco.

La pergamena di Udine porta questa dicitura:

« Udine invia caldi saluti ed auguri — alla Città sorella — alla *forte* patriottica Brescia — nell'occasione della festa dell'Arte e della audace gioventù.

per il Sindaco
Firmato: G. COMELLI ».

La pergamena sarà presentata al Sindaco di Brescia dal corrispondente udinese dell'« Audax » sig. Ugo Omet.

Il girovago.

La prima tappa
(Dal nostro incaricato)

Codroipo, 9 ore 1.30 ant.

Arrivati al completo. — Anche Cecotti Francesco (il meccanico) ci ha raggiunti.

I ciclisti di Codroipo ci sono venuti incontro oltre Zompicchia e ci offrirono un rinfresco dal sig. Nava, « Albergo Roma ».

Accoglienza cordialissima.

A Codroipo troviamo pure i ciclisti di S. Vito al Tagliamento che ci *son venuti ad* incontrare.

Dopo breve sosta ripartiamo.

La vertenza dei muratori

sembra mettersi su una migliore strada, a merito del prezioso intervento del Prefetto.

Altri imprenditori hanno dichiarato il riconoscimento della *convenzione del* settembre 1902, ed altri sperasi vorranno farlo sollecitamente.

A tutela dell'igiene. Ieri la rivenditrice di uova *Giuseppina Micheloni*, di anni 48, abitante in via dei Teatri fu trovata a vendere del burro contenente materie estranee alquanto puzzolenti, burro acquistato, dice lei, poco prima da una contadina che conosce solo di vista. Il vigile Scoda sequestrò quel burro, che venne mandato al gabinetto di chimica per l'analisi.

Ghiaccio. Ci si comunica che il sig. Giuseppe Ridomi — Commissionario della prima Fabbrica Birra di Graz Puntigam — da oggi comincierà la vendita all'ingrosso del ghiaccio artificiale, nel deposito ghiacciaie, fuori porta Cussignacco.

Coll'attuale scarsezza di ghiaccio, così lamentata, e certamente causa d'inconvenienti e danni, abbiamo piacere di poter annunziare questo nuovo sussidio al sentitissimo bisogno.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani, 10 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Dopo la Festa » — Preite
2. Sinfonia « Norma » — Bellini
3. Valzer « La Figlia di Boby » — Marenco
4. Fantasia « Lohengrin » — Wagner
5. Gran Terzetto « I Lombardi » — Verdi
6. Polka « Ballo Amor » — Marenco

Alla vasca del bagno pubblico furono condotti a termine i lavori di installazione della luce elettrica.

Perciò stasera stessa la vasca sarà aperta al pubblico.

Tanto a norma di chi intende usufruirne.

Camminando scalza la bambina Angolina Romanelli, di anni 6, da Basaldella, ebbe a recidersi, pestando un vetro, l'arteria superficiale del piede destro.

Ricoverata al nostro Ospedale, ne avrà per venti giorni, salvo complicazioni.

I funerali Bearzi

Quando alle 7.43 di stamane giunse alla nostra stazione la salma della signorina Caterina Bearzi, erano ad attenderla — pietosa e solenne testimonianza di sentito compianto — un eletto e numeroso gruppo di amiche, di conoscenti e di estimatori.

Posta la bara, fra riverente commozione, sul carro funebre, rapidamente, diretto dal signor Zanini, si ordinò il corteo.

Lo aprivano — nota gentile di tributo di riconoscenza — i Giardini d'infanzia, guidati dalla benemerita direttrice signora Battagini e dalle rispettive maestre, l'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Venivano poi i due carri: quello per le corone e quello con la salma, pure coperto di corone.

***

Diamo l'elenco completo delle numerose ed invero splendide corone:

A Caterina Bearzi, mamma e pappà.
A Caterina Bearzi, lo zio Angelo.
A Caterina Bearzi, Arnaldo Plateo.
A Caterina Bearzi, N. L. Zanutta.
A Caterina, Giuseppina e Giacomo Perusini.
A Caterina Bearzi le famiglie Perusini.
A Caterina Bearzi, Virginia e Peppino.
A Caterina, Marianna Rinaldi e figlie.
Gli scolari dell'Educatorio.
La famiglia Torchetti.
A Caterina Bearzi la zia Teresa Angeli.
A Caterina Bearzi, la famiglia Beltrandi.
A Caterina Bearzi, la famiglia Risagno.
A Caterina Bearzi, i cugini Colombatti.
A Caterina Bearzi, gli zii Colombatti.
Pina di Colloredo.
Ada e Bernardo, all'amata signorina.
Alla cara Caterina, Giulio Italia Idauna e Filippo.

Ai cordoni

Reggevano i cordoni:

A destra: la signora Perusini Cumano, la contessina Pina di Colloredo, la marchesina Mangilli e la signorina Ismaria Perusini.

A sinistra: la contessa Emma Colombati Sindici, la contessina Claudia Colombati, la signora Zanutta e la signorina Andreina Perusini.

Fra i presenti

Dopo il feretro venivano primi i parenti, tra i quali notammo lo zio Angelo Angeli, il cognato tenente Beltrandi, il cugino Giacomo Perusini, gli avv. Plateo e Zanutta ed altri.

Seguivano una trentina di distinte signore e signorine.

Non facciamo nomi, per non incorrere in ommissioni; come pure non ci faremo ad indicare lo stuolo eletto di insegnanti professionisti e notabilità cittadine, accorse a testimoniare ancora una volta l'affetto e la stima che unanime circondavano la rimpianta signorina.

Il corteo

per porta Cussignacco, Piazza Garibaldi, Via Ribis, Via Poscolle e Porta Venezia proseguì pel Cimitero, dove nella cappella mortuaria seguì l'ufficio funebre; indi la salma venne tumulata.

Pio e gentile omaggio

Stamane al diretto delle 7.43 i bimbi dei nostri Giardini d'Infanzia con le loro maestre, si sono recati alla Stazione ad aspettare la salma di Caterina Bearzi, per accompagnarla al Camposanto.

E fu questo un gentile pensiero dell'egregia Direttrice, che ricorda con tenerezza la sua bimbetta, quando, col grembiulino rosa e coi rosei pensieri dell'infanzia, saltellava per le aiuole, piccolo fiore umano, col profumo della sua grazia e della sua bontà.

I piccoli fiori dell'oggi stavano accanto alla giovine vita spezzata; ed era commovente contrasto quella nota rosea in mezzo ai veli ed alle vesti brune; pareva la Speranza che rischiara nel buio una dolcissima Bontà che passa, in cerca del paese luminoso.

M. G.

Biblioteca Civica

Elenco delle più importanti pubblicazioni acquistate nell'ultimo trimestre

IV.

Storia, geografia, biografia e antropologia.

Amabile L. Fra Tommaso Campanella. Vol. 5.
Musoni F. Il Piave e il suo bacino.
Almanacco italiano. Bemporad (1904).
Mario White I. Della vita di Giuseppe Mazzini.
Letourneau. Dictionnaire des sciences anthropologiques.
Abba C. Da Quarto al Volturno.
Dallari U. I Rotuli dei dottori e legisti dello studio Bolognese. Vol. 3.
Cappelletti L. La rivoluzione.
Ambrosiana. Nel XV centenario di S. Ambrogio.
Schivizhoffen. Der Adel in der Matriken der Grafschaft Görz und Gradisca.
Nissen. Italische Landeskunde.
Desmoulins E. Les grandes routes des peuples. Vol. 2.
Ferrero G. Da Cesare ad Augusto.
Mondaini G. Le origini degli Stati Uniti.
Taine H. Notes sur l'Angleterre.
Brofferio A. I primi quindici anni del regno di C. Alberto.
Del Lungo I. *Florentia* (Firenze nel 400).
Morandi. Come fu educato Vittorio Emanuele III.
Medin A. La storia della repubblica di Venezia nella poesia.
Visconti Venosta. Ricordi di gioventù.

V.

Scienze naturali, Medicina e scienze affini.

Haeckel E. Lettere d'un viaggiatore nell'India. — Antropogenia o storia dell'Evoluzione umana.
Belotti. Bromatologia.
Mancini. La rachitide.
Ingegnieros G. La simulazione della pazzia.
Ostermann. Ricerche fisiologiche e tossicologiche sulle vorticelle.
Lombroso P. La vita dei bambini.
Huley. Physiographie.
Brehm. Vita degli animali. Vol. 10.
Legrain. Dégénérescence et criminalité.
Triboulet. L'alcool et l'alcoolisme.
Soury. Système nerveux centrale.

(Continua).

La luce elettrica ai privati

Miglioramenti nel Contratto popolare

A complemento del Contratto popolare che a suo tempo pubblicammo, l'Officina elettrica comunica:

Su richiesta di molti consumatori ed allo scopo di rendere agli stessi più comoda l'illuminazione domestica, viene accordata a tutti una doppia commutazione per ciascuna lampada attiva «dei contratti popolari» **A** e **B**.

In conseguenza:

Il Contratto popolare **A**:

permette di usare della stessa lampada da 8 candele in tre ambienti al prezzo mensile di lire 2.20 ed alle condizioni tutte portate dalla circolare precedente.

Il Contratto popolare **B**:

permette di usare della stessa lampada da 12 candele in tre ambienti al prezzo mensile di L. 3.20 ed alle condizioni tutte portate nella medesima circolare.

Le maggiori spese per l'impianto delle condutture saranno a carico del consumatore.

Fiori d'arancio. Auguri a Radina Pietro e Lorenzutti Erminia ed a Pantaleoni Ciro e D'Agostini Anna, oggi sposi.

Disgrazia sul lavoro. Stamane nello stabilimento Metri e Cornici della Ditta Marco Bardusco si ebbe una disgrazia.

L'operaio Leonardo Sartori, di Paderno, circa quarantenne, ad un tratto per un movimento falso si ebbe la mano impigliata in una piccola pialla meccanica, alla quale egli accudisce da 15 anni. Subito nella fabbrica fu un urlo. Fermato il movimento, fu faccenda lunga e penosa quella di aprire la macchina per liberare lo straziato prigioniero.

Condotto subito all'Ospedale dal cav. Bardusco il Sartori fu curato dal medico di guardia dott. Augustini, poi dal primario cav. Rieppi. Questi giudicò necessaria l'amputazione di due dita della mano sinistra, con pronostico di guarigione in dieci giorni.

Il Sartori è assicurato alla «Mutua Infortuni» di Milano.

Concerto. Domani dalle 21 alle 23 e mezza nella simpatica birraria giardino «All'Adriatico» fuori porta Cussignacco, si terrà il primo dei concerti istrumentali della stagione diretto dall'egregio maestro sign. Blasig.

Non vi sarà alcun aumento sul prezzo delle consumazioni e si gusterà esclusivamente la rinomatissima birra di Puntigam.

V. J. Stellini in IV pag.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Per falsa testimonianza e diffamazione

E' terminato ieri il processo che sul giornale di ieri abbiamo riassunto, ed è terminato con sentenza assolutoria.

La Valent Caterina venne assolta per *non provata reità* ed il Franzil Giacomo per *inesistenza di reato.*

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Faccin Elia di Antonio, d'anni 37, imputato di lesione personale volontaria per avere nel giorno 24 dicembre 1903 in Artegna causato con corpo contundente alla di lui moglie Romanin Maria alcune lesioni al frontale e parietale destro le quali importarono malattia per oltre giorni 20, veniva condannato dal nostro Tribunale a 10 giorni di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia ieri ridusse la pena a mesi 2 e giorni 15.

Tribunali di fuori

Uccide l'amante della moglie ed è assolto

E' terminato ieri a Roma il dibattimento a carico del prof. Minozzi, da Rovigo, che uccise il sergente dei bersaglieri Cipolletti da lui sorpreso in flagrante adulterio con la moglie. Il P. M. ritirò l'accusa in base alle concordanti dichiarazioni dei periti dell'istruttoria e di quelli della difesa che sostennero la irresponsabilità dell'imputato.

La Parte Civile sostenne la responsabilità, desumendola dalla condotta dell'imputato prima del delitto. Per la difesa parlarono l'avv. Pozzato e l'avv. Zuccari, associandosi alle conclusioni del P. M.

Dopo un lucido riassunto della causa il Presidente pose i quesiti ai giurati i quali dichiararono irresponsabile l'accusato; e in base a questo verdetto la Corte emanò sentenza di piena assoluzione.

Scoppiarono grandi applausi che furono vigorosamente repressi dal Presidente.

FRA LIBRI E GIORNALI

"Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana" — num. 22 — testè uscito contiene:

P. Capellani. — Le *migliorie agrarie* di fronte al diritto ipotecario.

G. Sartori. — L'industria del latte nella Esposizione regionale di Udine (1903).

D. Pecile. — (Sindacati di allevamento). — Istruzioni relative alla tenuta dei registri genealogi.

E. Marchettano. — Vent'anni di cooperazione e di propaganda agraria in Friuli.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 10 luglio S. Felicita. Lunedì, 11, S. Pio.

Effemeridi storiche

9 luglio 1782 — Accordo tra il Comune di S. Giorgio (Resia) ed il Comune di Guiva (Resia) sulle eterne questioni relative ai beni comunali. V'è uno speciale volume su queste questioni, dal commovente titolo: «Memoria, per il povero Comune di San «Giorgio contro il Comune di Guiva «al Taglio».

10 luglio 1801 — Numerosi corpi di truppa discendono dall'Austria in Friuli. *(Pagine friulane).*

Interessi e cronache provinciali

Ancora sulla disgrazia mortale di Prato Carnico

Ci telefonano da Prato Carnico:

L'altra sera l'operaio Giacomo Solari cinquantenne, padre di 4 figli, tutti però adulti, perì miseramente nel torrente Pesarina. Egli attendeva insieme ad altri compagni a far fluitare lungo il torrente delle taglie. Un mucchio di queste, mentre egli si trovava in mezzo all'acqua, all'improvviso gli capitò addosso, facendolo cadere e sommergendolo. Quando i suoi compagni accorsero in suo aiuto, liberandolo dal mucchio delle taglie sopra di lui gravanti, era già cadavere. Gli venne constatata la rottura dell'osso frontale. Ieri ebbero luogo i suoi funerali.

Il fatto in paese, ove il Solari era amato e stimato, ha prodotto sinistra impressione.

Buia, 8 — *(Min.)* — **La gran sagra di S. Ermacora** — I lavori di preparazione per la sagra annuale di martedì p. v. fervono febbrilmente.

Gli esercizi pubblici fanno provvigioni d'ogni sorta e una pulizia generale vien fatta alle strade e alle case del paese.

Già sul mercato boario son venute le solite giostre e baracconi di varietà e uno sfarzoso manifesto ci avvisa che nella rinomata sala del *Tabacco* vi sarà gran ballo con sceltissima orchestra della vostra città, diretta dal bravo Blasich.

Alla sera grandi fuochi artificiali con balli in diversi punti del paese.

Speriamo che anche quest'anno vi sia grande concorso, anzi, stanti le molteplici novità, non abbiamo che a pregare.... Giove pluvio perchè sia buono!!!

Tricesimo, 8 — Un frate... che non è frate — Ieri sera si presentò al parroco del paese un'individuo vestito da frate che evidentemente credeva di aver scoperta la sua America nel vestito S. Francesco. Si presentò come cercatore di elemosine, ma, avendogli il pievano fatte delle domande circa il suo stato, non seppe rispondere che con un' cumulo di bugie e di contraddizioni e finì col confessare di non essere affatto frate ma di aver escogitato quello strataggemma per mangiare un boccone, visto, diceva egli candidamente, che tanti frati lo mangiano... senza soverchia fatica.

Visto che era un individuo punto pericoloso, e che l'unico suo torto era quello di aver fame e di non essere un luminare d'ingegno, il buon don Isidoro Bottò lo ospitò e gli diede da mangiare, ingiungendogli però di partire stamane senza tonaca e colla promessa di non indossarla mai più per tale scopo. E difatti stamane partì regalato di una giacca e di danaro e pieno di promesse.

Ogni promessa è un debito, dice il proverbio: tutto sta sapere se quel tale è uso di... pagare i debiti!

Mercato di animali bovini che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 11 luglio — Azzano X, Osoppo, Palmanova, Sacile, Tolmezzo, Portobuffolè, Vittorio.

Martedì 12 id. — Cecchini (Pasiano), Fiume.

Mercoledì 13 id. — Casarsa, Faedis, Fagagna, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 14 id. — Artegna, Flaibano, Sacile, Longarone, Gorizia.

Venerdì 15 id. — Conegliano.

Sabato 16 id. — Pordenone, Motta di Livenza, Belluno.

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che Ella è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin. del «Friuli».

Al mercato frutta, erbaggi ecc. questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie da lire 11 a 18, il quintale.
Mele da 10 a 13 id.
Prugne da 8 a 40 id.
Pere da 12 a 13, id.
Fichi da 12 a 15 id.

E MERCATALI *dir. propr. respons.*

Nelle prime ore di stamane serenamente spirava

ANGELO VINCENZO RADDO

d'anni 60

Le figlie ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 Luglio 1904.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 8 e mezza ant. partendo dall'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

IACOPO STELLINI
e la filosofia sociale della scuola positiva

(Seguito - v. n. 149)

Senonchè una rivoluzione violenta bisognava si compisse nell'anima umana, perchè l'uomo arrivasse a considerare così la natura, sè stesso e la società, la cui marcia trionfale verso l'avvenire nessuna aberrazione potrà mai fermare, come nulla potrà distruggere il principio che l'esistere è un bene e che per l'uomo in modo particolare sono serbate le divine voluttà della vita.

Tuttavia guai per l'umanità se questi principî da degenerati avessero avuto nella storia un applicazione più larga di quella che veramente non abbiano avuto!

Per fortuna lo Stellini, quantunque prete, fu un'anima sana, cresciuta fra le aure vive e serene dei piani che si stendono verdi a piè delle nostre belle Alpi, e anche un poco poeta, onde ebbe vivo il sentimento della natura, e sentì, irresistibile, al di sopra d'ogni minaccia e d'ogni paura ascetica, quella specie di ricordo, sepolto ma non distrutto nell'anima, che ci lega d'amore all'universo e della consapevole che siamo di esso parte che non perisce mai.

Perciò, mentre un altro prete famoso nell'*Imitazione di Cristo* aveva lasciato detto:

« Considerati come esule e peregrino sopra la terra » (69), egli invece ebbe il coraggio di ribellarsi a questo pregiudizio chiesastico e scrisse: « Stoltamente alcuni credettero che l'uomo venisse in questa vita come in luogo d'esilio », (70.)

Che se la frase latina « exilii causa » dimostra che la botta è diretta specialmente contro la teoria pitagorica della trasmigrazione delle anime, essa non può però non colpire indirettamente anche queste degenerazioni del cristianesimo primitivo.

Onde nel prospetto che propone ai sei libri dell'*Ethica,* dice: « E' manifesto che l'unico fine della scienza morale non è se non l'acquisto dell'umana felicità naturale ».

Il qual concetto ripete e spiega in più altri luoghi, fra cui questo: « E' nostro compito di ricercare e dichiarare quella specie di felicità che ci è dato conseguire con le sole forze della natura... poichè ognuno, come dice Tullio, desidera di godere di una vita che sia compiuta di tutte le virtù, tanto per ciò che si riferisce all'animo, quanto per ciò che riguarda il corpo; e in questo appunto deve riporsi la somma felicità naturale » (71).

E mentre la filosofia scolastica concepiva la legge morale come una rivelazione e come un comando divino, egli invece riconosce che l'uno e l'altro sono un dogma religioso, e quindi il principio morale corre pericolo di venire fluttuante, adattandosi alle varie confessioni religiose; senza dire che l'azione morale eseguita perchè comandata è impotente a suscitare quel soave compiacimento di noi che attesta la legge morale piuttosto intrinseca alla nostra coscienza, anzichè proveniente dal di fuori.

Perciò in conseguenza delle sue teorie egli si attacca alla dottrina del Grozio, che « juri civili occasionem dedit utilitas: nam consociatio aut subiectio utilitatis alicuius causa coepit institui » (72), e afferma:

« L'utile... e il danno diede *occasione* che dalle latebre dell'animo si svolgesse ed *acquistasse forza* l'idea dell'onesto, che è principio e fine di ogni giustizia, ed allora come dice Polibio, s'incominciasse a ragionare della virtù e del vizio » (73). Onde tutto il « senso morale » si riduce ad « approvare le cose utili alla vita sociale e disapprovare le nocevoli » (74).

Vero è che, non essendo possibile sottrarsi interamente alle idee innestateci coll'educazione e proprie d'un dato tempo alle esigenze e ai bisogni che vi dominano, anche nello Stellini traspare tratto tratto il senso mistico e razionale onde allora si concepiva la filosofia e pare quasi incredibile che egli dopo essere giunto a risultati così splendidi, ricorra ancora per la spiegazione della sua scienza naturale alle metafisicherie del sopranaturale.

Ma egli doveva sapere che a Pietro Giannone nel 1723 fu data la taccia di aver sparlato di monasteri, di pellegrinaggi e di fraterie e di aver deriso e rimpicciolito gli oggetti del culto, onde fu scomunicato dall'arcivescovo di Napoli e dovette sottrarsi con la fuga alle persecuzioni.

Perciò egli pensò bene di salvaguardarsi e scrisse: « E' necessaria anche l'autorità dell'Ente che ha il potere di comandare e di vietare e con la speranza dei premi e il timore delle pene può aggiungere alla volontà stimoli veramente efficaci. Ove si sciolda l'idea di quest'Ente, non v'ha più cosa equa ed iniqua: niuno ha più verso sè stesso o verso gli altri doveri tali che rifiutando di adempirli, sia ingiusto e malvagio » (75).

(69). *De Imitatione Cristi*, L. I, c. 17.
(70). *De ortu*, cap. I, § 15.
(71). Mestica, op. cit., II, pagg. 5-8.
(72). Grozio, *De jure belli et pacis*, Proleg. 15.
(73). *De ortu*, cap. I, § 4.
(74). Mestica, op. cit., II, 37.
(75). Op. cit., II, 35-36.

Buona usanza.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di

Regina Quargnolo: Masori Ettore lire 1.

Rinaldini-Arici cav. Cesare: De Belgrado Orazio lire 1, dott. Urbano Caponi 10, co. Marianna Rinoldi e fam. in sostituz. di corona 20.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Elena Cortelazzis-Marcotti: famiglia co. Glorio lire 10, Stefano Masciadri 5, Anna Stringari Baldassi 5.

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.